

Notizie Flash

Audit, Tax, Advisory and more from Italy

Aprile 2019



In questo numero:

Abstract	Pag. 3
Editoriale	Pag. 4
Corporate Tax	Pag. 5
V.A.T.	Pag. 6
Advisory	Pag. 7
La bussola finanziaria	Pag. 8
M&A Italian Desk	Pag. 9
Legal	Pag. 10
Accounting & Audit	Pag. 11
HR & Labour	Pag. 12
Giurisprudenza	Pag. 13
Informazioni	Pag. 14

Le presenti Notizie sono state redatte a cura dei professionisti delle *member firm* italiane di Grant Thornton International Ltd.

Per ogni richiesta di ulteriore dettaglio sulle informazioni riportate e in generale su ogni altro argomento connesso, contattate **redazione@it.gt.com**. Un professionista di Grant Thornton sarà lieto di approfondire con Voi quanto esposto nella newsletter.

Abstract:

Sintesi del presente numero

Novità fiscali manovra 2019: circolare Agenzia Entrate

Con la circolare n. 8/E del 10 aprile 2019, l'Agenzia delle Entrate ha fornito ampi chiarimenti in merito alle novità fiscali introdotte dalla manovra di bilancio 2019 (legge n. 145/2018 e D.L. collegato n. 119/2018). Le indicazioni fornite dall'Amministrazione Finanziaria tengono conto anche delle risposte rese in occasione degli incontri di inizio anno con la stampa specializzata.

Crediti ceduti e IVA: interpello Agenzia Entrate

Con la risposta a interpello n. 91 del 1° aprile 2019 l'Agenzia delle Entrate si è occupata della possibilità del cessionario di un credito pro-solvendo di poter recuperare l'IVA sull'operazione sottostante a seguito di procedure concorsuali rimaste infruttuose.

Private Equity e Venture Capital: dati AIFI andamento mercato 2018

Lo scorso 11 marzo si è tenuto il convegno annuale AIFI, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt. Durante l'evento sono stati presentati i dati relativi all'andamento del mercato italiano del capitale di rischio nel 2018.

Finanziamento soci: ordinanza Cassazione

Con l'ordinanza n. 6104/19, depositata lo scorso 1º marzo, la Corte di Cassazione ha ribadito un importante principio in materia di finanziamenti soci. La vicenda nasceva nell'ambito di un contenzioso tributario con l'Agenzia delle Entrate, che aveva qualificato come sopravvenienza attiva la somma erogata dai soci a titolo di finanziamento infruttifero, in quanto non risultante da una delibera assembleare (ma documentate in bilancio).

Leasing: nuovo principio contabile IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16 – Lease, emanato dallo IASB nel gennaio 2016, disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing per le società che adottano i principi contabili internazionali. Le novità si applicano per i bilanci che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita per le società che già applicano l'IFRS 15.

Trasformazione apprendistato: chiarimenti INPS

Con il messaggio n. 1478 del 10 aprile 2019 l'INPS ha fornito chiarimenti in merito al regime contributivo applicabile ai rapporti di apprendistato, a seguito della trasformazione dei contratti da apprendistato di primo livello ad apprendistato professionalizzante. I chiarimenti si riferiscono all'ipotesi in cui detti apprendisti risultino alle dipendenze di un datore di lavoro che occupi un numero di addetti pari o inferiore a nove.

Editoriale

Brexit: no-deal scongiurato, ma lo scenario resta complesso



Paolo Besio
Partner
Bernoni Grant Thornton

Dopo che il Parlamento inglese ha bocciato per tre volte l'accordo per l'uscita "ordinata" del Regno Unito dall'Unione Europea, lo scorso 11 aprile i rappresentanti degli Stati membri della UE hanno concesso una proroga "flessibile" che dà tempo al governo di Theresa May fino al prossimo 31 ottobre per trovare un accordo sulle condizioni di uscita.

Il Regno Unito potrà comunque uscire dall'Unione Europea prima del termine suindicato se il Parlamento britannico voterà a favore della bozza di accordo già elaborato sulle condizioni di uscita o di altro accordo che dovesse nel frattempo essere raggiunto con l'Unione Europea.

Seppur in maniera concitata, è stata così scongiurata, o almeno rinviata, l'ipotesi della c.d. "Hard Brexit" (inizialmente prevista per il 29 marzo 2019 e poi differita al 10 aprile 2019), ossia un'uscita senza accordo che avrebbe generato conseguenze molto pesanti per gli operatori economici.

Una condizione posta da Bruxelles per concedere la proroga è la partecipazione del Regno Unito alle elezioni europee di maggio 2019, pena la certezza di una uscita dalla UE senza un accordo. Il Regno Unito dovrebbe anche continuare a contribuire al budget comunitario.

È, quindi, ragionevole aspettarsi che il Regno Unito provi a uscire entro il 22 maggio, per evitare la propria partecipazione alle elezioni e al rinnovo degli organi comunitari e limitare gli oneri.

In tale ambito di incertezza, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 71 del 25 marzo 2019 il decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, la cui finalità è, inter alia, tutelare la stabilità finanziaria e l'integrità dei mercati qualora si pervenga a un "no-deal".

Il decreto inoltre è stato emanato per (i) assicurare continuità nella prestazione dei servizi bancari, finanziari e assicurativi da parte sia dei soggetti residenti nel Regno Unito operanti in Italia sia dei soggetti residenti in Italia operanti nel Regno Unito e (ii) disciplinare la fuoriuscita ordinata dal mercato italiano dei soggetti aventi sede nel Regno Unito che cesseranno l'attività nel territorio della Repubblica.

Il decreto stabilisce un periodo transitorio di 18 mesi, operante dal giorno di recesso del Regno Unito dall'Unione Europea, indicando gli effetti che un "no-deal" avrà sull'operatività degli intermediari bancari e assicurativi.

Durante il periodo di transizione continueranno ad applicarsi al Regno Unito: (i) le disposizioni fiscali nazionali previste in funzione della sua appartenenza, nella sua qualità di Stato membro dell'UE (comprese quelle derivanti dalle direttive UE); e (ii) le disposizioni nazionali derivanti dalla direttiva sull'IVA e sulle accise, nella misura in cui compatibili. Tali disposizioni saranno attuate mediante decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Lo scenario è evidentemente in continua evoluzione. Il Comitato Brexit di Bernoni Grant Thornton è a Vostra disposizione per assistervi. Per informazioni scrivere a: comitatobrexit@bgt.it.gt.com.

Corporate Tax

Novità fiscali manovra 2019: circolare Agenzia Entrate

Con la circolare n. 8/E del 10 aprile 2019, l'Agenzia delle Entrate ha fornito ampi chiarimenti in merito alle novità fiscali introdotte dalla manovra di bilancio 2019 (legge n. 145/2018 e D.L. collegato n. 119/2018).

Le indicazioni diffuse dall'Amministrazione Finanziaria tengono conto anche delle risposte rese in occasione degli incontri di inizio anno con la stampa specializzata.

Numerosi i chiarimenti sulle novità fiscali che mirano a sostenere gli investimenti delle imprese e a favorire la loro trasformazione tecnologica e digitale in una logica 4.0.

Si sintetizzano di seguito alcuni chiarimenti.

Iper-ammmortamento

I limiti introdotti dal nuovo regime (maggiorazione del 170% per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, 100% per gli investimenti oltre 2,5 milioni e fino a 10 milioni, del 50% per gli investimenti oltre 10 milioni e fino a 20 milioni) riguardano solo i "nuovi" investimenti, ossia quelli effettuati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

L'agevolazione spetta anche agli investimenti effettuati nel 2020, a condizione che entro il 31 dicembre 2019 l'ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20%.

Tax credit ricerca e sviluppo

Ai fini del calcolo del bonus R&S, la manovra di bilancio ha data rilevanza anche ai costi sostenuti per l'acquisto di materiali, forniture e altri prodotti analoghi direttamente impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo, anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota relativi alle fasi della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale.

Tale novità produce effetto dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018.

Pertanto non è possibile conteggiare le analoghe spese sostenute nei periodi di imposta precedenti.

Cooperative compliance

II D.L. n. 119/2018 ha previsto che, nel caso di adesione al regime di adempimento collaborativo da parte di uno dei soggetti passivi che abbia esercitato l'opzione per il Gruppo IVA, il predetto regime si estende obbligatoriamente a tutte le società partecipanti al Gruppo IVA.

Tuttavia, affinché l'estensione abbia effetto è necessario che ciascuna società "attratta" sia autonomamente in possesso dei requisiti organizzativi e di fatturato richiesti per l'accesso al regime di cooperative compliance.

Lo sapevate che...

... il 30 aprile 2019 è l'ultimo giorno per aderire alle misure di "pace fiscale" consistenti nella c.d. rottamazione-ter e nel saldo e stralcio? I due strumenti di definizione agevolata, introdotti rispettivamente dal D.L. n. 119/2018 e dalla legge n. 145/2018, consistono nella possibilità di pagare le somme iscritte a ruolo in forma agevolata, cioè senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora. Il saldo e stralcio, riservato ai contribuenti con comprovate difficoltà economiche, consente anche di definire i debiti fiscali e contributivi in forma ridotta, con una percentuale che varia dal 16% al 35% dell'importo dovuto (già "scontato" delle sanzioni e degli interessi di mora). Con la circolare n. 8/E del 2019 l'Agenzia delle Entrate ha fornito ulteriori chiarimenti, dirimendo parecchi aspetti applicativi. Data l'imminente avvicinarsi della scadenza, si invitano i soggetti interessati a prendere contatto quanto prima con il professionista di riferimento.

V.A.T.

Crediti ceduti e IVA: interpello Agenzia Entrate

Con la risposta a interpello n. 91 del 1° aprile 2019 l'Agenzia delle Entrate si è occupata della possibilità del cessionario di un credito pro-solvendo di poter recuperare l'IVA sull'operazione sottostante a seguito di procedure concorsuali rimaste infruttuose.

In particolare l'Agenzia ha esaminato la possibilità per il cessionario di potersi insinuare egli stesso nella procedura e di poter beneficiare della possibilità di effettuare l'eventuale variazione in diminuzione dell'IVA, qualora il suo credito non sia soddisfatto.

La fattispecie si presenta, tuttavia, differente da quella esaminata con la risoluzione n. 120/E del 5 maggio 2019, in cui si prendeva in considerazione una cessione di credito pro-soluto.

Pro-soluto e pro-solvendo

Per poter meglio apprezzare le differenze tra le due situazioni, vale la pena di esaminare quanto stabilito dall'art. 1267 Cod. civ.: "il cedente non risponde della solvenza del debitore". In questo caso, come specifica la risposta n. 91 in esame "il cedente è liberato nel momento in cui cede il credito al cessionario (cessione prosoluto)".

Per contro, ci troviamo di fronte ad una cessione pro-solvendo qualora il cedente assuma "la garanzia della solvibilità del credito, rispondendo così dell'inadempimento del debitore ceduto"

Variazioni in diminuzione IVA

L'art. 26, comma 2, del D.P.R. n. 633/1972 consente al soggetto passivo IVA che ha effettuato una cessione di beni o una prestazione di servizi, di poter (si tratta di mera facoltà) procedere ad una variazione in diminuzione corrispondente all'IVA non incassata qualora, tra l'altro, l'operazione "viene meno in tutto o in parte, o se ne riduce l'ammontare imponibile, ... per mancato pagamento in tutto o in parte a causa di procedure concorsuali ... rimaste infruttuose".

carattere definitivo e, nel caso del fallimento, "la procedura può considerarsi conclusa con il decreto che dichiara esecutivo il riparto finale ... o, in alternativa, con il decreto di chiusura del fallimento" stesso.

Soggetto legittimato ad agire

Nel caso esaminato con la risposta n. 91 del 2019, la cessione dei crediti si è realizzata precedentemente alle dichiarazioni di fallimento delle società cedenti, per cui solo il cessionario, titolare del credito ceduto, era legittimato a insinuarsi nel passivo.

L'Amministrazione Finanziaria riconosce così che nella cessione del credito pro-solvendo il cessionario possa emettere note di variazione in diminuzione, a nulla rilevando "la circostanza che il soggetto insinuatosi nel passivo sia un soggetto diverso rispetto a quello che ha assolto l'IVA al momento dell'effettuazione dell'operazione".

Lo sapevate che...

... le prestazioni di servizi relative all'organizzazione e programmazione di eventi rese nei confronti di soggetti passivi italiani risultano territorialmente rilevanti in Italia, ai fini IVA? L'Agenzia delle Entrate con la risposta a interpello n. 99 del 5 aprile 2019 ha sottolineato questo importante principio con riferimento, in particolare, ad eventi sportivi, ma il principio è estendibile a tutte le prestazioni rese nell'ambito di attività culturali, artistiche, sportive, scientifiche, educative, ricreative e simili, comprese fiere ed esposizioni. In particolare, la risposta evidenzia che, quando le prestazioni rese costituiscono un insieme complesso ed inscindibile, in cui ha preminenza l'organizzazione della manifestazione, le stesse devono essere considerate come prestazioni c.d. "generiche", a fronte delle quali la messa a disposizione del complesso immobiliare (nel caso di specie l'autodromo) ha natura meramente accessoria ed è irrilevante ai fini dell'applicazione dei criteri di territorialità relativi agli immobili. Da ciò discende che, per le predette prestazioni rese da soggetto non stabilito e senza stabile organizzazione in Italia, debitore dell'imposta diventa il committente soggetto passivo IVA stabilito nello Stato, che provvede ad integrare la fattura emessa da soggetto UE, ovvero ad emettere autofattura per le prestazioni rese da soggetto extraUE.

Advisory Services

Private Equity e Venture Capital: dati AIFI su andamento mercato 2018

Lo scorso 11 marzo si è tenuto il convegno annuale AIFI, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private Debt.

Durante l'evento sono stati presentati i dati relativi all'andamento del mercato italiano del capitale di rischio nel 2018.

Lo scorso anno la raccolta sul mercato nel private equity e venture capital è stata pari a 3.415 milioni di euro, in calo rispetto ai 6.230 milioni dell'anno precedente, valore fortemente influenzato da alcuni closing di significativa importanza realizzati da alcuni soggetti istituzionali.

Analizzando solo la raccolta indipendente di soggetti privati, l'ammontare è in crescita e risulta pari a 2.738 milioni di euro (contro i 920 milioni del 2017).

Gli operatori che nel 2018 hanno svolto attività di fundraising sul mercato sono stati 32 (28 privati).

A livello di fonti, il 24% della raccolta deriva da fondi pensione e casse di previdenza, il 15% da investitori individuali e family office, il 14% da banche

Sul fronte degli investimenti, il 2018 ha fatto segnare il record assoluto, con 9.788 milioni di euro investiti, ossia quasi il doppio rispetto al 2017.

Nel corso dell'anno sono da ricordare 13 large e mega deal (operazioni con equity versato superiore a 150 milioni).

Il numero di operazioni è cresciuto del 15% attestandosi a 359 *deal*, rispetto ai 311 dell'anno precedente.

Il 2018 ha visto una crescita dell'early stage sia in termini di numero (+29%) pari a 172 deal, sia per ammontare, +143% con 324 milioni di euro investiti.

L'expansion è cresciuto dell'11% in termini di numero (50 operazioni) e del 142% nell'ammontare (816 milioni di euro).

Segno più anche per le operazioni di buyout (+21%), salite a 109 deal, con una crescita anche dell'ammontare, pari a 5.242 milioni di euro (+52%).

Il settore delle infrastrutture è stato il secondo per ammontare grazie ad alcune grandi operazioni (3.041 milioni di euro su 16 deal), dietro al settore ICT (18% delle operazioni totali), seguito dai beni e servizi industriali, 15%, e dal medicale, 12%.

A livello geografico la regione che ha totalizzato più operazioni è la Lombardia con il 44% del numero dei deal in Italia, seguita da Emilia Romagna (10%) e Veneto (8%).

Lo sapevate che...

... il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ha pubblicato nei giorni scorsi una circolare interpretativa relativa al regime transitorio del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14/2019)? Nonostante l'intera riforma sia destinata a non trovare immediata applicazione, poiché il Codice entrerà in vigore soltanto a partire dal 15 agosto 2020, alcune disposizioni prevedono un regime di entrata in vigore "anticipato" al 16 marzo 2019. Tra queste devono annoverarsi gli artt. 356 e 357, aventi ad oggetto la disciplina dell'Albo dei soggetti incaricati dall'Autorità Giudiziaria delle funzioni di gestione e di controllo nelle procedure di cui al Codice della crisi e dell'insolvenza ed il relativo funzionamento. Il CNDCEC ha predisposto inoltre alcune considerazioni in un'ottica di dialogo con gli enti deputati alla prossima emanazione dei decreti correttivi e integrativi al Codice della crisi.

La bussola finanziaria

TASSI MONETARI				
TASSO	Valore	Andamento		
Area	Euro €			
Tarana di assarta DOF	0.00			
Tasso di sconto BCE	0,00	=		
Eonia (overnight)	-0,356	+		
Euribor (1 mese)	-0,367	+		
Euribor (3 mesi)	-0,311	-		
Euribor (6 mesi)	-0,228	+		
Arec	u US \$			
Tasso di interesse FED	2,25-2,50	=		
Libor USD (overnight)	2,38200	-		
Libor USD (1 mese)	2,49450	+		
Libor USD (3 mesi)	2,59975	-		
Libor USD (6 mesi)	2,65950	-		
Area	GBP £			
Official Bank Rate	0,75	=		
Libor (overnight)	0,67375	-		
Libor (1 mese)	0,73088	+		
Libor (3 mesi)	0,84838	-		
Libor (6 mesi)	0,95475	-		

RENDIMENTI			
TASSO	Variaz. %		
Area t	titoli di Stato		
Rendistato	2,073% (feb.)	5,66	
Data Panag d'Italia II Dandiatata rannyoganta il randimenta			

Dato Banca d'Italia. Il Rendistato rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici

ASTA	Prezzo	Rend. %
BOT 6 m (asta 28/03/19)	100,032	-0,062
BOT 12 m(asta 13/03/19)	99,939	0,060

BTP 3 a (asta 14/03/19)	99,80	1,06
BTP 5 a (asta 29/03/19)	100,24	1,71
BTP 10 a (asta 29/03/19)	103,64	2,61
BTP 15 a (asta 15/01/19)	99,609	3,41
BTP 30 a (asta 06/02/19)	99,594	3,91
BTP 50 a (asta 31/01/18)	90,86	3,19

		INFLAZ
INDICE	Valore	Variaz. %
Area	Italia	
Indice ISTAT prezzi al consumo	(mar.18-mar.19)	1,0

١Z	ZIONE						
		INDICE	Valore	Variaz. %			
			Mondo				
)		Inflazione EU	(feb.18-feb.19)	1,5			
		Inflazione USA	(aen.18-aen.19)	1.6			

MATERIE PRIME					
TIPOLOGIA Ult. chiusura Variaz. % METALLO Ult. chiusura					
Petrolio			P	Preziosi	
Crude OIL (quota NYMEX)	60,14 \$/barile	5,10	Oro (quota LBMA)	1.291,15 \$/oncia	-2,59
Brent (quota NYMEX)	67,58 \$/barile	2,35	Argento (quota LBMA)	15,10 \$/oncia	-4,52

VALUTE						
VALUTA	Valore 1 €	Variaz. %		VALUTA	Valore 1€	Variaz. %*
US\$	1,1225	-1,38		Franco Svizzero (CHF)	1,1176	-1,56
GBP £	0,8602	0,43		Rublo Russia (RUB)	73,10	-2,42
YEN ¥	124,347	-1,62		Renminbi Cina (CNY)	7,5379	-0,93

IL MERCATO AZIONARIO					
Indice	Valore	Variaz. %	Indice	Valore	Variaz. %
Area E	uropa		Area Ex	tra Europa	
Milano: FTSE MIB	21.286,13	3,03	New York: Dow Jones	25.928,68	0,05
Milano: FTSE ITALIA MID CAP	38.406,84	0,71	New York: Nasdaq	7.729,32	2,61
Milano: FTSE ITALIA STAR	34.991,48	2,59	Tokyo: Nikkei 225	21.205,81	-0,84
Londra: FTSE 100	7.279,19	2,89	Hong Kong: Hang Seng	29.051,36	1,46
Francoforte: DAX 30	11.526,04	0,09			
Parigi: CAC 40	5.350,53	2,10			

^{*} Dati rilevati al 29 marzo 2019. Le variazioni sono calcolate rispetto al valore riscontrato al 28 febbraio 2019

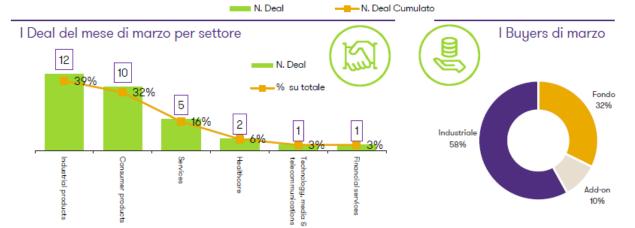
M&A Italian Desk

Il mese di marzo 2019 fa registrare 31 operazioni di M&A sul mercato italiano.

Le operazioni di M&A in Italia da gennaio 2019

29
33
31

Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre



Le operazioni che hanno avuto più visibilità

Target	Logo	Settore	Descrizione	Buyer	Seller	Fatturato target (€mln)
Melchioni	melchioni	Services	Gruppo italiano attivo nella distribuzione di componentistica elettronica industriale	Alkar Automotives	Azionisti	134.5
Stenhøj	STENHØJ	Services	Specializzato nella fornitura di prodotti e servizi nell'aftermarket del settore automotive	Nexion	Azionisti	110.5
Me & Alice (Alice Pizza)	Alla	Consumer Products	marchio Alice Pizza, la prima catena italiana di	IDeA Taste of Italy (DeA Capital Alternative Funds sgr)	Azionisti	~ 76.0
Colcom	colcom	Industrial products	Produttore di cerniere ed elementi di fissaggio per porte in vetro	Simonswerk GmbH	Wise Equity Sgr	15.7
Business iMeetingRoom	Weeting Room**	Technology, media & telecommunications	Realtà italiana impegnata nella digitalizzazione della governance aziendale in Italia	DiliTrust	Dromedian	0.6

L'operazione del mese



DiliTrust, società francese attiva a livello mondiale nel settore dei software per corporate governance, ha acquisito da Dromedian il business iMeetingRoom, piattaforma di Smart Cda per i privati. Dromedian è una realtà italiana che si occupa di fornire software per la corporate governance ai privati e alla Pubblica Amministrazione.

Grant Thornton FAS nell'ambito dell'operazione si è occupata dalla financial due diligence assistendo il compratore.

Legal

Finanziamento soci: sentenza Cassazione

Con l'ordinanza n. 6104/19, depositata lo scorso 1º marzo, la Corte di Cassazione ha ribadito un importante principio in materia di finanziamenti soci.

La vicenda nasceva nell'ambito di un contenzioso tributario con l'Agenzia delle Entrate, che ha aveva qualificato come sopravvenienza attiva la somma erogata dai soci a titolo di finanziamento infruttifero, in quanto non risultante da una delibera assembleare.

La Suprema Corte ha ribadito in primo luogo che l'articolo 2467 Cod. civ. detta una regola di interpretazione e una regola di giudizio: la prima è quella per cui sono finanziamenti le erogazioni effettuate dal socio in un momento di squilibrio patrimoniale della società, la seconda è quella per cui i soci finanziatori sono postergati ai creditori estranei alla società nella restituzione di quanto erogato.

La normativa, precisano i Giudici di legittimità, non contiene alcun riferimento a una forma legale imposta per detti finanziamenti.

Ne consegue che per qualificare correttamente gli apporti patrimoniali "occorre applicare i criteri generali valevoli per il diritto societario".

Pertanto, si deve fare riferimento "all'esame delle risultanze del relativo bilancio", in quanto questo è "il documento contabile che la società è obbligata a redigere per dar conto dell'attività svolta nel relativo esercizio sociale".

In conclusione, "può affermarsi che il bilancio, stante il rilievo anche pubblicistico che assume con la pubblicazione nel Registro delle imprese, è il documento principale da cui dover partire per qualificare la natura di un'entrata patrimoniale per la società".

Sebbene resa in un'ottica tributaria, l'interpretazione della Cassazione assume particolare rilevanza in tutte quelle situazioni nelle quali è necessario valutare correttamente gli apporti finanziari effettuati dai soci a favore della società.

Lo sapevate che...

... con la risposta a interpello n. 92 del 2 aprile 2019 l'Agenzia delle Entrate ha chiarito gli effetti fiscali della risoluzione di una compravendita con riserva di proprietà per inadempimento del compratore? Il caso riguardava la cessione di un'azienda con patto di riservato dominio, ai sensi dell'articolo 1372 Cod.civ.. L'operazione non si era perfezionata in quanto il compratore non aveva pagato le rate del prezzo pattuito in atto. L'azienda ceduta era quindi rientrata nel possesso del venditore. L'Amministrazione Finanziaria ha precisato che quest'ultimo non può chiedere a rimborso le imposte pagate sulla plusvalenza dichiarata nell'anno in cui è stato sottoscritto il contratto di vendita, in quanto il componente positivo di reddito imputato nel predetto periodo d'imposta concorre alla formazione del reddito imponibile di tale periodo anche in presenza di una clausola di riserva della proprietà, ai sensi dell'articolo 109, commi 1 e 2 del TUIR.

Accounting & Audit

Leasing: nuovo principio contabile IFRS 16

Il nuovo principio contabile IFRS 16 – Lease, emanato dallo IASB nel gennaio 2016, disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing per le società che adottano i principi contabili internazionali.

Come noto, il leasing è un contratto in base al quale il locatore concede al locatario il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo; al termine del contratto, il locatario avrà la possibilità di riscattare il bene e divenirne proprietario, versando un importo pattuito inizialmente.

Il nuovo principio contabile IFRS 16 richiederà ai locatari di iscrivere in bilancio il "diritto d'uso" e il debito per il leasing.

In via generale, saranno coinvolti dalle novità tutti i *leasing*, che dovranno quindi essere contabilizzati in bilancio.

Assumeranno rilevanza anche le spese di leasing, mentre il debito del leasing escluderà i periodi di opzione, a meno che l'esercizio sia ragionevolmente certo, e i pagamenti contingenti legati a vendite/utilizzo e a variazioni future di un indice/tasso.

Per molte aziende, tuttavia, sono previste esenzioni per i leasing a breve termine (durata uguale o inferiore a 12 mesi) e per le locazioni di attività a basso valore (c.d. "low value assets"), che ne riducono notevolmente l'impatto operativo.

Nei casi di esenzione, il locatario dovrà rilevare i costi per i canoni di leasing durante l'intera durata del contratto, indicandoli al contempo in Nota Integrativa.

Per i soggetti locatori, si registrano solo piccole modifiche rispetto a quanto già previsto dallo IAS 17.

Tra gli altri cambiamenti in arrivo vanno segnalati:

 nuova definizione di leasing, che comporterà la riqualificazione contabile di alcune voci, precedentemente classificate come leasing che cessano di essere tali, e viceversa;

- nuove indicazioni sulla contabilità di vendita e retrolocazione (sale and lease back);
- nuove e diverse informazioni da inserire in Nota Integrativa.

Le novità si applicano per i bilanci che iniziano il 1° gennaio 2019 o successivamente.

L'applicazione anticipata è consentita per le società che già applicano l'IFRS 15.

Si attendono, peraltro, le precisazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze circa il regime tributario avuto riguardo alla complessa disciplina – sul tema – delle derivazione fiscale rafforzata.

Lo sapevate che...

... è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 73 del 15 marzo 2019 il Regolamento (UE) 2019/412 che adotta "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2015-2017"? Il provvedimento comporta significative modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito, allo IAS 23 – Oneri finanziari, all'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali e all'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto. Le società dovranno applicare le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2019 o successivamente.

Human Resources & Labour

Trasformazione apprendistato: chiarimenti INPS

Con il messaggio n. 1478 del 10 aprile 2019 l'INPS ha fornito chiarimenti in merito al regime contributivo applicabile ai rapporti di apprendistato, a seguito della trasformazione dei contratti da apprendistato di primo livello ad apprendistato professionalizzante (ex articolo 43, comma 9 del D.Lgs. n. 81/2015).

I chiarimenti si riferiscono all'ipotesi in cui detti apprendisti risultino alle dipendenze di un datore di lavoro che occupi un numero di addetti pari o inferiore a nove.

Secondo l'Istituto, il testuale riferimento normativo alla "trasformazione del contratto" implica la continuità del contratto di lavoro stipulato tra le parti, ossia tra l'iniziale apprendistato di primo livello e l'apprendistato professionalizzante e, in particolare, un prolungamento del periodo di formazione, già ricevuta dal lavoratore nel lasso temporale di durata del contratto di apprendistato di primo livello, affinché possa acquisire la qualificazione professionale ai fini contrattuali.

Sotto il profilo contributivo, l'INPS richiama i chiarimenti già resi, da ultimo, con la circolare n. 108/2018.

Per i datori di lavoro che occupano alle dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove, il comma 773 della n. 296/2006 dispone che la complessiva aliquota del 10% a carico dei datori è ridotta in ragione dell'anno di vigenza del contratto e limitatamente ai soli contratti di apprendistato di 8,5 punti percentuali per i periodi contributivi maturati nel primo anno di contratto e di 7 punti percentuali per i periodi contributivi maturati nel secondo anno di contratto.

Resta fermo il livello di aliquota del 10% per gli anni di contratto successivi al secondo.

Considerato che la trasformazione del contratto prevista dall'articolo 43, comma 9, del D.lgs n. 81/2015 non comporta la costituzione di un nuovo rapporto di lavoro, ma la continuità dell'originario contratto di lavoro subordinato stipulato tra le parti, l'INPS precisa che le previsioni del citato comma 773 trovano

applicazione limitatamente ai periodi contributivi afferenti alla formazione di primo livello.

Successivamente, a decorrere dalla data di trasformazione del contratto ai sensi dell'articolo 43, comma 9, del D.lgs n. 81/2015, l'aliquota di contribuzione a carico del datore di lavoro è pari al 10% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali.

Il datore di lavoro è altresì tenuto al versamento dell'aliquota di finanziamento della NASpl nella misura dell'1,31% e del contributo integrativo destinabile al finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua pari allo 0,30%.

Per i datori di lavoro che rientrano nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs n. 148/2015, infine, la misura della contribuzione dovuta è ulteriormente incrementata dalle aliquote di finanziamento delle prestazioni erogate a titolo di CIGO/CIGS o di fondi di solidarietà.

I nostri Professionisti restano a disposizione per ogni chiarimento.

Lo sapevate che...

... sulla Gazzetta Ufficiale del 29 marzo scorso è stata pubblicata la legge n. 26/2019 recante, tra l'altro, disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime di decorrenza della pensione anticipata? Con la legge di conversione del D.L. n. 4/2019 è stata introdotta, in via sperimentale per gli anni 2019 − 2021, la possibilità di accedere alla pensione anticipata con il sistema Quota 100, che è una nuova forma di pensione anticipata.

Possono accedere a Quota 100 i lavoratori dipendenti o autonomi iscritti a Gestione INPS, Gestione Sperata, ex Enpals ed ex Inpdap. Per poter richiedere la pensiona anticipata con Quota 100 è necessario avere almeno 62 anni di età e avere un'anzianità contributiva minima di 38 anni. La pensione Quota 100 non è cumulabile, a far data dal primo giorno di maturazione della pensione e fino al raggiungimento dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, con i redditi di lavoro dipendenti o autonomo (conseguiti anche all'estero), ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale entro il limite di € 5.000 lordi annui. L'eventuale percezione di reddito comporta la sospensione dell'erogazione del trattamento pensionistico nell'anno di produzione dei predetti redditi.

Rassegna di giurisprudenza

Omessa dichiarazione – Accertamento induttivo – Legittimità presunzioni CTR Campania, sentenza n. 2456/7/19 del 20 marzo 2019

In caso di omessa dichiarazione, l'Ufficio può ricostruire il reddito complessivo del contribuente sulla base dei dati e delle notizie comunque raccolti o venuti a sua conoscenza, con la facoltà, tra l'altro, di ricorrere a presunzioni "super semplici", ossia prive dei requisiti di cui all'art. 38, co. 3, del D.P.R. n. 600/1973. Queste ultime comportano l'inversione dell'onere della prova a carico del contribuente, il quale può fornire elementi contrari, tesi a dimostrare che il reddito non è stato prodotto o che è stato prodotto in misura inferiore a quella indicata dall'Agenzia delle Entrate.

Reati tributari - Riqualificazione imputazione - Responsabilità Corte di Cassazione penale, sentenza n. 15500 del 9 aprile 2019

È legittima la condanna in appello per dichiarazione fraudolenta, ex articolo 3 del D.Lgs. n. 74/2000, sebbene l'imputazione iniziale a carico del rappresentante legale di una società fosse quella di dichiarazione infedele, ex articolo 4 del medesimo D.Lgs.. La riqualificazione del reato è ammessa se, nel corso del procedimento, l'imputato ha fornito elementi in ordine alla configurazione di una differente condotta delittuosa, che facciano emergere l'attività ingannatoria posta a sostegno dell'infedeltà materializzata nella dichiarazione.

Diritto di usufrutto – Rinuncia – Effetti fiscali Corte di Cassazione civile, ordinanza n. 2252 del 28 gennaio 2019

L'atto recante la rinuncia al diritto di usufrutto è soggetto all'applicazione delle imposte ipotecaria e catastale in misura proporzionale. La rinuncia a un diritto reale va infatti equiparata ai fini fiscali a un trasferimento (atto soggetto a tassazione con aliquota proporzionale). Ciò in quanto la rinuncia genera un arricchimento nella sfera giuridica altrui, ossia quella del nudo proprietario, come tale soggetta a imposta ipo-catastale.

Contenzioso tributario - Contributo unificato - Domicilio eletto Corte Costituzionale, sentenza n. 67 del 29 marzo 2019

La notifica dell'invito al pagamento del contributo unificato tributario (CUT) al domicilio eletto presso il difensore non costituisce lesione del diritto del contribuente alla conoscenza della procedura di riscossione del CUT. La notifica presso il domicilio eletto infatti non viola il fondamentale diritto del destinatario della notificazione ad essere posto in condizione di conoscere, con l'ordinaria diligenza e senza necessità di effettuare ricerche di particolare complessità, il contenuto dell'atto e l'oggetto della procedura instaurata nei suoi confronti.

9 aprile 2019: Grant Thornton al Career Day dell'Università Bocconi di Milano

Il 9 aprile 2019 si è tenuta la 31° edizione di Bocconi&Jobs, il career event dedicato a studenti, laureati e diplomati master dell'università milanese, al quale Grant Thornton ha partecipato anche quest'anno.

Un interessante momento di confronto in cui i nostri professionisti hanno potuto incontrare i giovani talenti per illustrare opportunità, condividere esperienze e spiegare i valori del nostro network.













Contatti: redazione@it.gt.com

bgt-grantthornton.it ria-grantthornton.it

Le notizie fornite nella presente comunicazione sono inviate a mero titolo informativo e non devono essere utilizzate per fini decisionali. I Professionisti delle member firm italiane di Grant Thornton International Ltd non si assumono alcuna responsabilità in merita de ventuali decisioni o azioni intraprese a seguito della presente informativa, né si assumono alcuna responsabilità per aver fornito informazioni parziali.

Registrazione del Tribunale di Milano n. 107 del 25/2/1984 Direttore Responsabile: Giulio Tedeschi

Il presente numero è stato chiuso il 16 aprile 2019 ed è consultabile nel sito di Bernoni & Partners (www.bgt-grantthornton.it) e nel sito di RIA Grant Thornton (www.ria-grantthornton.it).

© 2019 Grant Thornton Italy. All rights reserved.

'Grant Thornton' refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires. ""Grant Thornton Italy" refers to Ria Grant Thornton SpA and Bernoni & Partners, who are respectively member firms of Grant Thornton International Ltd (GTIL). Grant Thornton International Ltd (GTIL) and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity. Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.